

# La Sala di Giove

La **Sala di Giove** è situata nell'angolo sud-est del piano terra e prende il nome dall'affresco al centro del soffitto, raffigurante il padre degli dei a cavalcioni di un'aquila, sullo sfondo di un sole raggianti. Limitata alla volta, la decorazione della sala è databile intorno al 1615 ed è riferibile all'ambito del pittore bolognese **Carlo Antonio Procaccini** (1571-1630), attivo a Milano nei primi decenni del Seicento, di cui manifesta lo squisito gusto tardo-manieristico nel complesso accostamento di specchiature, sfondati, grottesche, medaglioni, stemmi, telamoni e divinità in groppa a mostri marini. Dominano il tutto quattro vasti sfondati paesaggistici, uno per lato, ispirati a esempi del pittore fiammingo **Paul Brill** (1554-1626), artista prediletto dal cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1595 al 1631. Lo denuncia in modo particolare il paesaggio sullo spiovente sud, che riproduce fedelmente un noto "*Paesaggio con Eremiti*" di Brill già di proprietà del Borromeo e ora alla Pinacoteca Ambrosiana. Per il resto la decorazione si ripete per ogni spiovente, variata solo dalla caratterizzazione dei personaggi: agli spigoli coppie di draghi alati con le fauci spalancate, in basso al centro un vaso antico affiancato da due sirene arpie con alle spalle coppie contrapposte di divinità maschili e femminili. Infine, sempre negli spigoli, gli stemmi degli stessi Rasini (un castello rosso in campo giallo) e di alcune famiglie del patriziato milanese con cui erano imparentati: i **Visconti** (una biscia azzurra coronata in campo bianco), i **Borromeo** (un morso di cavallo in campo rosso), i **Cusani** (una croce verde in campo giallo). L'accostamento degli stemmi Borromeo e Visconti allude a Claudia Visconti Borromeo, seconda moglie di Marcantonio Rasini Seniore (1544-1604), fondatore del casato, mentre lo stemma Cusani rimanda a Giulia Cusani, andata in sposa nel 1607 a Carlo Rasini (1581-1631), dal 1612 erede del titolo comitale e delle proprietà della famiglia.

*Elaborato da: Francesca e Marco*

*Fonte: Prof. Graziano A. Vergani*

